

Germania 2006 Il cucchiaino di Totti illumina la strada

Nell'amichevole contro la Sestese (10-0) incanta il numero del giallorosso

di Marco Bucciantini inviato a Coverciano

NELL'ASSOLATA domenica fiorentina si aspetta qualcosa. Passano i gol in banale successione, i più avidi ne sommano in quantità, per nutrire l'ego e per ben impressionare:

Inzaghi tre, Toni quattro, Gilardino cinque.

Ringraziano i compagni con un cenno, a

volte si spingono alla celebrazione ufficiale, «grazie Pero», «grande Zac», «Bene Camo». Ma non è per questo che un centinaio di giornalisti e di ospiti vari sfidano il levarsi alto del sole, caldo, spossante. Aspettano qualcuno. È quello gira per il campo, bazzica su e giù 30 metri quadrati di prato, gioca a calcio in un monolocale, non parla, ha un mezzo sorriso, le gambe sviliate e la faccia rassegnata: «Ragazzi, non ce n'è». Un paio di passaggi in verticale, rasoterra, dei suoi, perché lui vede il calcio anche se non lo guarda,

lo sente, lo fa. Ma contro i laboriosi mestieranti della Sestese - e poi del San Gimignano - tutti gli azzurri dribblano, lanciano, azzardano, cosa significano un paio di passaggi fatti a modo per Francesco Totti? Cos'è quel vagare senza approdo? Non è una ricerca della condizione, non rischia contrasti, non si sfia in rincorse, non è un collaudo. È un pianto. Sarebbe perfetto, se i Mondiali fossero a settembre. Ma sono

In ombra fino quasi alla fine il giallorosso regala un acuto da vero fuoriclasse

fra dieci giorni. Inutile cambiare discorso, come fa Totti in visita pomeridiana a Veltroni, il sindaco ricoverato al policlinico Gemelli: «Parliamo solo di calcio, teniamo lo scandalo fuori dai Mondiali».

È questa l'angoscia, quando il sole è ormai una pena ingiusta da scontare: come si fa a parlare di calcio se Totti è questo? Mancano sei minuti alla fine di questa partita mutilata (40' a tempo). Sei minuti per la Nazionale sono un tempo che è storicamente breve: fu il minutaggio di Rivera nella finale dei mondiali messicani. Appena sei minuti all'eroe dell'Azteca, Valcareggi fu crocefisso. Per essere riabilitato molti anni dopo, quando fu la vecchiaia a risparmiargli l'accanimento. Valcareggi era un triestino che è campato da queste parti, su questa bella collina che sfuma nel quartiere di Coverciano. Qui Ferruccio ha inventato la scuola calcio Settignanesa, che oggi gli è intitolata.

Sei minuti, quindi. La palla è sempre lì, sulla tre quarti dei ragazzi di Sesto Fiorentino, nella zona dove Totti trasforma un'azione in una minaccia per gli avversari. Ma oggi sembra una tortura, un pranzo di Natale apparecchiato per uno sdentato. Palla a Totti, dunque. Chissà



Totti ieri durante l'allenamento a Coverciano. Foto di Marco Bucco/Reuters

che fa, il solito appoggio facile facile a Gattuso. O magari allarga a Semmi. Vedrai che la mette dentro per Gilardino, che la chiama e la pretende come un padrone.

No, Totti dalle gambe vuote che tremano di fatica, dal sorriso incredulo e accattono, dal capello però sempre figo (sia mai), Totti che non rischia per non vergognarsi del pietoso risultato, Totti fa il cucchiaino. «Dovevo farlo, dopo aver scritto il

libro (sul cucchiaino, appunto)». Dieci metri fuori dall'area, un passo spostato sulla destra, mette la punta del piedino fatato sotto il pallone, lo spinge sollevando la gamba, ci soffia dietro, e con quel mezzo sorriso che invoca comprensione lo osserva volare verso il sole, sopra un'ammucchiata di giocatori persi con lo sguardo su per aria, e poi lo vede scendere dentro la rete. Parliamo pure di calcio.

INFORTUNI Guai muscolari. Più grave lo juventino

Zambrotta e Nesta problemi per Lippi

dall'inviato a Coverciano

Lippi mescola titolari e riserve, inverte i fattori e il prodotto non cambia: 10 a zero alla Sestese e 10 a zero al San Gimignano. Gli attaccanti si sfogano, fanno buona impressione De Rossi nella prima gara e Perrotta nella seconda, quella giocata allo Zenith, che per Nesta dura poco - 25' poi esce toccandosi la coscia, ma non sembra niente di preoccupante - e per Zambrotta appena sei minuti di più, ma il suo dolore è vero: «Mi sono allungato, è stato un gesto inconsulto, mi sono allungato un po' troppo e ho sentito tirare il muscolo».

È la poderosa coscia sinistra ad essere offesa. La gamma delle ipotesi va dalla lieve contrattura allo stiramento, passando per una distrazione (muscolare), con una diagnosi massima di quindici giorni. Dopo l'ecografia di oggi se ne saprà di più. «È sicuramente un problema muscolare - ammette lo sconosciuto Zambrotta - non dovuto però ad affaticamento per quanto lavorato qui a Coverciano né alla condizione fisica: semplicemente il muscolo non ha tenuto». L'esterno ambidestro ha così rinunciato al giorno di libertà concesso per andare

Raffica di gol degli attaccanti Gilardino (cinque) Toni (quattro) e Inzaghi (tre)

a votare, anche se nel caso di Zambrotta sarebbe stato impiegato in Versilia, sul mare. «Rimango qui per riposare la gamba e "fare" ghiaccio - ha detto - perché voglio partecipare al Mondiale e quindi curarmi nel migliore dei modi. Non mi va quindi di andare troppo in giro». La sua assenza complicherebbe l'alchimia di Lippi, che nel ruolo di esterni difensivi ha tre giocatori per due posti, contando proprio sullo sdoppiamento di Zambrotta, capace di giocare sia a destra che a sinistra. La riserva convocata a Coverciano per i ruoli difensivi è Bonera, ma s'intende con ben altre caratteristiche, tanto che nel secondo tempo dell'amichevole contro il San Gimignano Lippi ha provato la difesa a tre.

Detto che Lippi si è riscoperto fan di Mina, che ha difeso gli azzurri dalle colonne della Stampa («Mi è sempre piaciuta, fin dai tempi ruggenti della Bussola: è una persona intelligente», ha detto il Ct, guardando i giornalisti di sottocchi...), e che Gilardino non è sembrato proprio piangere per la partenza di Sheva dal Milan («Ha fatto questa scelta, ci dispiace, della sua voglia di cambiare aria lo abbiamo saputo dai giornali»), non resta che aggiungere del livore di Gattuso contro «chi ha fatto tanti anni il calciatore e adesso invece di difendere quel mondo ci sputa dentro». Per fortuna la fragile coscia di Zambrotta, già infortunata per due volte in questa stagione, ci ha riportato alle cose di campo.

m. buc

Teatro Incivile

i protagonisti del nuovo teatro italiano in una serie di DVD unici.

sesta uscita: ARMANDO PUNZO in "I Pescecani"

in edicola con l'Unità

ASCANIO CELESTINI FABBRICA MARIO PERROTTA ITALIANI CINCALI!
EMMA DANTE MPALERMU DAVIDE ENIA MAGGIO '43
GIULIANA MUSSO NATI IN CASA ARMANDO PUNZO I PESCECANI

8,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

puoi acquistare questo DVD anche su internet: www.unita.it/store
oppure chiamando al nostro servizio clienti: tel. 02/66505065
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

in collaborazione con



l'Unità